

5.2.3 PARAMETRI CHE DESCRIVONO IL CONTESTO IN CUI È UBICATO IL MANUFATTO IN C/A

5.2.3.1 GENERALITÀ

I parametri che descrivono il contesto in cui è ubicato il manufatto in C/A definiscono la tempistica degli interventi individuati al punto 5.2.2.10 e devono essere valutati tenendo conto del manufatto nella sua interezza.

5.2.3.2 ADIACENZE A ZONE SENSIBILI E AFFACCI SUI MANUFATTI IN C/A

Poiché il degrado dei manufatti in C/A può portare alla dispersione in atmosfera di fibre di amianto, si deve tener conto delle distanze da zone sensibili e/o da affacci sui manufatti.

Per l'adiacenza a zone sensibili, come parametro (parametro 1) deve essere considerata la distanza planimetrica tra il perimetro della proprietà della zona sensibile e il punto più prossimo della struttura con manufatto in C/A, a cui devono essere assegnati i seguenti punteggi:

- 0, nel caso la distanza planimetrica sia maggiore o uguale a 100 m;
- 4, nel caso la distanza planimetrica sia minore di 100 m.

Per gli affacci sul manufatto in C/A nello stesso edificio o in quelli adiacenti (parametro 2) devono essere assegnati i seguenti punteggi:

- 0, nel caso non siano presenti affacci a distanze minori o uguali a 5 m dal manufatto in C/A;
- 1, nel caso siano presenti affacci a distanze minori o uguali a 5 m dal manufatto in C/A.

5.2.3.3 PRESENZA DI MATERIALE COMBUSTIBILE

La presenza di materiale combustibile in quantità maggiore a 5 000 kg sottostante la copertura o negli ambienti adiacenti ai tamponamenti aumenta il pericolo di un incendio che può interessare la copertura e/o il tamponamento, compromettendone l'integrità e causando un inquinamento ambientale.

Al presente parametro (parametro 3) devono essere assegnati i seguenti punteggi:

- 0, in assenza di materiale combustibile in quantità maggiore di 5 000 kg;
- 2, per la presenza di materiale combustibile in quantità maggiore di 5 000 kg.

5.2.3.4 USO CORRENTE DELLA STRUTTURA

L'utilizzo continuo dell'immobile a varie attività produttive o residenziali ad alta densità abitativa o la dismissione fino all'abbandono, presuppongono diversi gradi di sorveglianza, sia da parte del proprietario dell'immobile che del responsabile del rischio amianto (presenza/assenza del Programma di manutenzione e controllo). L'abbandono inoltre può favorire il degrado a causa anche di eventuali atti vandalici.

Al presente parametro (parametro 4) devono essere assegnati i seguenti punteggi:

- 3, nel caso di uso artigianale, industriale, commerciale, agricolo, con presenza abituale di persone;
- 4, nel caso di uso residenziale;
- 5, nel caso di uso aperto al pubblico (quale quello di chiesa, ospedale, cinema, teatro, piscina, palestra);
- 3, nel caso di struttura dismessa/abbandonata in area urbanizzata;
- 2, nel caso di struttura dismessa/abbandonata in area non urbanizzata.

5.2.3.5 SISMICITÀ

Tutti i manufatto in C/A presenti nelle strutture edilizie subiscono danneggiamenti e/o frantumazione dovuti ad eventi sismici; la sismicità deve essere considerata riferendosi alla classificazione nazionale⁶.

Al presente parametro (parametro 5) devono essere assegnati i seguenti punteggi:

- 1, nel caso di Zona 4, cioè zona in cui la probabilità che capiti un terremoto è molto bassa;
- 3, nel caso di Zona 3, cioè zona in cui forti terremoti sono meno probabili rispetto alle Zone 1 e 2;
- 4, nel caso di Zona 2, cioè zona in cui forti terremoti sono possibili;
- 5, nel caso di Zona 1, cioè zona con alta probabilità che capiti un forte terremoto.

5.2.3.6 PRESENZA DI SOLETTA, CONTROSOFFITTO E PARETE

La presenza di una soletta o un controsoffitto, nel caso di una copertura in lastre di C/A, e la presenza di una parete, nel caso di tamponamento in lastre di C/A, riducono la possibilità di dispersione verso l'ambiente interno di fibre.

Al presente parametro (parametro 6) devono essere assegnati i seguenti punteggi:

- 0, nel caso in cui la soletta, il controsoffitto o la parete siano presenti con continuità;
- 1, nel caso in cui la soletta, il controsoffitto o la parete siano presenti con aperture;
- 4 nel caso in cui la soletta, il controsoffitto o la parete siano assenti.

5.2.3.7 SUPERFICIE

All'estensione del manufatto in C/A (parametro 7) devono essere assegnati i seguenti punteggi:

- 1, nel caso in cui l'estensione sia minore di 50 m²;
- 3, nel caso in cui l'estensione sia compresa tra 50 m² e 500 m²;
- 5, nel caso in cui l'estensione sia maggiore di 500 m².

5.2.3.8 PARAMETRI RELATIVI AD AZIONI SU MANUFATTI IN C/A

5.2.3.8.1 GENERALITÀ

A completamento delle informazioni sul contesto, devono essere segnalate tutte quelle attività per lo svolgimento delle quali si genera un'azione diretta o indiretta su manufatti in C/A, comportando una maggiore probabilità di danneggiamento del manufatto.

5.2.3.8.2 ATTIVITÀ CHE GENERANO VIBRAZIONI

Attrezzature in movimento, come carri-ponte, presse e magli, che possono generare vibrazioni a carico della struttura che sostiene i manufatti in C/A, possono creare un danno ai manufatti che, con il passare del tempo, per via dell'azione meccanica, indebolisce la capacità di trattenere le fibre.

Al presente parametro (parametro 8) devono essere assegnati i seguenti punteggi:

- 0, nel caso in cui siano assenti attività che generano vibrazioni;
- 3, nel caso in cui siano presenti attività che generano vibrazioni.

⁶ Alla data di pubblicazione della presente prassi di riferimento, la classificazione nazionale è data all'indirizzo internet <https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/sismico/attivita/classificazione-sismica>

5.2.3.8.3 ATTIVITÀ DI CONTROLLO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE

L'attività di controllo, manutenzione e riparazione di elementi, quali, per esempio, impianti di areazione, impianti di protezione dalle scariche elettriche, tubazioni, antenne, camini e tutti gli altri impianti presenti nel manufatto in C/A, aumenta il rischio di interferire con il manufatto anche involontariamente.

Al presente parametro (parametro 9) devono essere assegnati i seguenti punteggi:

- 0, nel caso in cui gli elementi oggetto a controllo, manutenzione e/o riparazione distino più di 2 m dal manufatto in C/A o siano assenti;
- 2, nel caso in cui gli elementi oggetto a controllo, manutenzione e/o riparazione distino tra 50 cm e 2 m dal manufatto in C/A;
- 4, nel caso in cui esistano elementi oggetto a controllo, manutenzione e/o riparazione distanti meno di 50 cm dal manufatto in C/A.

5.2.3.8.4 POSSIBILITÀ DI ACCESSO AL MANUFATTO IN C/A

Quando nei locali sono presenti manufatti in C/A direttamente "a vista", vi è la possibilità che gli occupanti dell'area danneggino accidentalmente o intenzionalmente il materiale. Una facile accessibilità aumenta inoltre la probabilità che persone si rechino sul manufatto senza idonei DPI e opere provvisoriale di sicurezza.

Per l'accessibilità al manufatto in C/A (parametro 10) devono essere assegnati i seguenti punteggi:

- 0, nel caso il manufatto in C/A non sia accessibile;
- 3, nel caso il manufatto in C/A sia accessibile.

5.2.3.9 VALUTAZIONE DEL CONTESTO IN CUI È UBICATO IL MANUFATTO IN C/A

L'indicatore sulla tempistica dell'intervento è dato dalla somma dei punteggi relativi ai parametri che descrivono il contesto in cui è ubicato il manufatto: $Y = 1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 + 7 + 8 + 9 + 10$.

Si deve procedere agli interventi individuati al punto 5.2.2.10:

- a) in tempi brevi, nel caso in cui il punteggio raggiunto sia maggiore di 30;
- b) in tempi medi, nel caso in cui il punteggio raggiunto sia compreso tra 22 e 30, estremi inclusi;
- c) in tempi più lunghi, nel caso il punteggio raggiunto sia minore di 22.

5.3 MONITORAGGIO

5.3.1 SOPRALLUOGO

In occasione del sopralluogo presso il manufatto oggetto di indagine, il soggetto incaricato deve procedere alla valutazione dello stato di conservazione del manufatto in C/A, attribuendo i punteggi ai singoli parametri.

Il sopralluogo deve avvenire con periodicità almeno annuale fino alla completa rimozione del manufatto in C/A.

5.3.2 SOPRALLUOGO A SEGUITO DI UN EVENTO DI NATURA ECCEZIONALE

Nel caso in cui il sopralluogo avvenga a seguito di un evento di natura eccezionale, quale, per esempio, un sisma, un evento atmosferico, la caduta di un albero, è possibile escludere dalla valutazione dello stato di conservazione la porzione di manufatto in C/A danneggiato dall'evento, quali le lastre divelte e/o spezzate, purché la porzione stessa sia ripristinata.

NOTA In caso di danneggiamento maggiore 30% dello sviluppo planimetrico dell'intero manufatto in C/A, si raccomanda al proprietario dell'immobile di procedere alla rimozione dell'intero manufatto.

5.3.3 ~~SOPRALLUOGO A SEGUITO DI UN INTERVENTO DI RIMOZIONE PARZIALE, BONIFICA PARZIALE O DI ALTRI INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO~~

Nel caso in cui, a seguito della valutazione dello stato di fatto del manufatto in C/A (vedere punto 5.2.2.10), siano stati posti in essere interventi di bonifica parziale e/o altri interventi di riduzione del rischio, entro trenta giorni dal termine degli interventi deve essere eseguito un sopralluogo in conformità al punto 5.3.1, previa acquisizione della documentazione inerente gli interventi eseguiti.

6 RISULTATI

6.1 AZIONI DA INTRAPRENDERE

6.1.1 MONITORAGGIO

Il monitoraggio tramite sopralluogo (vedere punto 5.3.1) deve essere sempre effettuato con periodicità almeno annuale.

6.1.2 INTERVENTI

6.1.2.1 GENERALITÀ

In assenza di indicazioni legislative (che possono essere nazionali o anche regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano), si deve procedere agli interventi individuati al punto 5.2.2.10 nei tempi previsti al punto 5.2.3.9, in conformità ai punti 6.1.2.2 e 6.1.2.3.

6.1.2.2 BONIFICA DIVERSA DALLA RIMOZIONE O ALTRI INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO

Per le bonifiche diverse dalla rimozione e per gli altri interventi di riduzione del rischio, si deve procedere entro 6 mesi dalla valutazione, indipendentemente dal contesto in cui è ubicato il manufatto in C/A.

6.1.2.3 RIMOZIONE

Per le attività di rimozione, si applica il prospetto 1, a far data dalla valutazione.

Prospetto 1 - Tempistiche per la rimozione

	Rimozione
Intervento in tempi brevi	entro 12 mesi
Intervento in tempi medi	entro 18 mesi
Intervento in tempi più lunghi	entro 24 mesi

6.2 CASI PARTICOLARI

6.2.1 COPERTURE CON LASTRE DI C/A

Nel caso in cui l'immobile presenti solo coperture con lastre di C/A, si applica quanto segue.

Qualora la copertura sia composta da più falde con più esposizioni diverse rispetto ai punti cardinali, si applica il punto 6.1 per ogni esposizione. Il risultato da considerare è quello con i valori di X (punto 5.2.2.10) e Y (punto 5.2.3.9) più elevati.

6.2.2 TAMPONAMENTI CON LASTRE DI C/A

Nel caso in cui l'immobile presenti solo tamponamenti con lastre di C/A, si applica quanto segue.

Qualora i tamponamenti abbiano esposizioni diverse rispetto ai punti cardinali, si applica il punto 6.1 per ogni esposizione. Il risultato da considerare è quello con i valori di X (punto 5.2.2.10) e Y (punto 5.2.3.9) più elevati.

6.2.3 COPERTURE E TAMPONAMENTI CON LASTRE DI C/A

Nel caso in cui l'immobile presenti sia coperture sia tamponamenti con lastre di C/A, si applicano distintamente i punti 6.2.1, per le coperture, e 6.2.2, per i tamponamenti.

7 RELAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEL MANUFATTO IN C/A

Il soggetto incaricato deve predisporre e sottoscrivere una relazione dello stato di conservazione del manufatto in C/A, che deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- a) i riferimenti del soggetto incaricato: nominativo, indirizzo, numero di telefono;
- b) il riferimento alla presente prassi;
- c) la scheda anagrafica del manufatto in C/A oggetto di valutazione, che comprende:
 - 1) i riferimenti del soggetto titolare del manufatto in C/A: nominativo, indirizzo, comune, numero di telefono;
 - 2) l'indirizzo e le coordinate geografiche del manufatto in C/A;
 - 3) l'anno di posa del manufatto in C/A, specificando se certo o presunto;
 - 4) il tipo di manufatto in C/A considerato: copertura o tamponamento;
 - 5) l'estensione del manufatto in C/A, in m²;
 - 6) la tipologia di lastre: ondulate, piane, altro (da specificare);
 - 7) il numero di falde/tamponamenti e relativa esposizione rispetto ai punti cardinali;
 - 8) l'altezza dal suolo minima e massima del manufatto in C/A, in metri.
- d) l'elenco dei documenti consultati per definire la natura del manufatto in C/A (vedere punti 5.1.1 e 5.3.3, se pertinente);
- e) riferimenti alla eventuale valutazione precedente (se presente);
- f) indicatori riportati nella valutazione precedente (se presente);
- g) azioni da intraprendere riportate nella valutazione precedente (se presente);
- h) azioni intraprese dopo la valutazione precedente (se presente);
- i) le misure di prevenzione e protezione idonee allo svolgimento in sicurezza delle attività di valutazione dello stato di conservazione del manufatto in C/A (vedere punto 5.1.2);
- j) una descrizione qualitativa della tipologia costruttiva dei manufatti in C/A, della destinazione d'uso dell'immobile in cui il manufatto in C/A è collocata e dello "stato di fatto" in cui si presenta al momento dell'ispezione, per quanto desumibile a un esame visivo generale preliminare, a cui sia dato adeguato riscontro mediante rilievi fotografici e pose ritenute rappresentative dei manufatti in C/A indagati e di ogni elemento ritenuto significativo ai fini della valutazione;
- k) una semplice rappresentazione grafica del manufatto in C/A, in modo da evidenziarne la struttura o da chiarire situazioni particolari. In figura 1 sono riportati esempi dei principali tipi di copertura;
- l) il riepilogo tabellare dei parametri, con l'indicazione del punteggio attribuito a ciascuno di essi (vedere punti 5.2 e 5.3);

Disposizioni regionali

- [11] Deliberazione 11.02.2013, n. 101, Legge 27.03.1992, n. 257 - D.Lgs. 09.04.2008, n. 81 - L.R. 04.08.2009, n. 11. "Procedure per la corretta gestione del rischio amianto". Approvazione linee guida. (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo – Anno XLIV – N. 36 Speciale (03-04.2013))
- [12] Linee Guida per la Valutazione dello stato di conservazione delle Coperture in Cemento-Amianto e per la Valutazione del rischio- Regione Emilia Romagna - Assessorato Politiche per la Salute - Servizio Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna 17/05/2002 (https://salute.regione.emilia-romagna.it/amianto/normativa/lg-valutazione-stato-coperture-cemento-amianto_rev-2021.pdf)
- [13] Centro di Riferimento Regionale Amianto (CRRRA del Lazio) Algoritmo Amleto rev. Giugno 2021 (<http://www.prevenzioneonline.net/pdf/amleto/AmletoRev2021.pdf>)
- [14] D.d.g. 18 novembre 2008 n. 13237, Approvazione del «Protocollo per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto» e contestuale abrogazione dell'algoritmo per la valutazione delle coperture esterne in cemento amianto di cui alla d.g.r. n. 7/1439 del 4 ottobre 2000 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Ordinaria n. 50 del 9 dicembre 2008)
- [15] Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2012, n. 40-5094 Approvazione del Protocollo regionale per la gestione di esposti/segnalazioni relativi alla presenza di coperture in cemento - amianto negli edifici. (Regione Piemonte, Bollettino Ufficiale n. 05 del 31/01/2013)
- [16] Deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 14 febbraio 2017, Sostituzione dello strumento per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto (CA), di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 8 aprile 1997, n. 102 (Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto. Art. 10 legge 27 marzo 1992 n. 257 e DPR 8 agosto 1994) (<https://www.regione.toscana.it/-/amianto>)